

Massimo Vivoli è il nuovo Presidente Nazionale di Confesercenti



In un clima di grande commozione e partecipazione, Massimo Vivoli è stato eletto Presidente Nazionale di Confesercenti. Sostituisce Marco Venturi, al quale è andato il ringraziamento e il saluto di tutta l'organizzazione. Massimo Vivoli, fino a oggi, è stato Presidente Regionale di Confesercenti Toscana. Proviene da una famiglia d'imprenditori che da 120 anni è stata punto di riferimento nel settore del commercio in Versilia. Una cavalcata iniziata nel 1902 dal bisnonno Giuseppe fondatore di un'azienda di produzione e vendita di cappelli di lana. In tutto il '900 e fino ad oggi, si sono succedute nell'azienda di famiglia, ben quattro generazioni, gestendo per lunghi anni un "brand" commerciale di prestigiosi negozi di abbigliamento e interpretando, sempre in anticipo, le profonde trasformazioni necessarie e gli umori del mercato in un'area caratterizzata da uno sviluppo turistico che si è andata gradualmente modificandosi. Dalla "Bottega all'Impresa", per Massimo Vivoli non è stato solo un felice slogan di Confesercenti. Ma un modo di vivere la propria attività commerciale in rapporto con una clientela sempre più diversificata ed esigente ed uno stimolo che ha prodotto negli anni profonde diversificazione negli investimenti e nell'attività della famiglia. Ma nell'attività poliedrica di Massimo Vivoli, da sempre residente a Viareggio, non è mancato l'impegno pubblico, politico e amministrativo.

Fonda la Confesercenti della Versilia, s'impegna nelle istituzioni e nelle problematiche legate alla Pubblica Assistenza, al Carnevale. Assume anche gradualmente incarichi ai vari livelli della Confesercenti: dalla Versilia, al Regionale, infine Vice Presidente Nazionale Vicario. Entra nel CNEL, s'impegna a fondo nel mondo del credito alla Piccola e Media Impresa assumendo prima la presidenza di "Toscana Com-Fidi" poi, grazie a successivi processi di aggregazione e fusione, assume la carica di Presidente di "Itala ComFidi", oggi in più grande Consorzio Fidi d'Italia con oltre 60.000 imprese associate e 5 miliardi di euro di affidamenti. Con la sua elezione a Presidente Nazionale della Confesercenti rappresenterà una categoria di oltre 250.000 imprese associate in un momento di grande preoccupazione per la lunga crisi in atto nel Paese che ha ridotto i consumi e il numero stesso delle imprese. Oggi nella nuova veste il neo-presidente Nazionale intende puntare a consolidare il sistema della rappresentanza con le altre Associazioni d'Impresa, confrontandosi con il complesso mondo del lavoro e con le stesse Istituzioni, a partire dal Governo del Paese, con la consapevolezza che, da soli, la ripresa economica e sociale non sarà possibile. A Massimo Vivoli gli auguri di tutti i colleghi della Toscana.



EDITORIALE

Buon lavoro Massimo

Massimo Biagioni
Direttore Confesercenti Toscana

Il nostro Presidente regionale Massimo Vivoli è diventato il leader della Confesercenti Nazionale assumendone l'apice della responsabilità; per un imprenditore che si iscrive all'associazione locale e sostituisce Marco Venturi, è la massima aspirazione possibile. Ed è un sigillo importante. Un lungo percorso che prende le mosse dall'attività di Vivoli in Versilia; un imprenditore erede di antichi negozi di abbigliamento, che si è occupato di tanti aspetti della società locale con la sua poliedricità: nell'Amministrazione Comunale e nella Pubblica Assistenza, dal Carnevale di Viareggio al Torneo di calcio giovanile, fino a fondare la locale Confesercenti, di cui assumerà la guida alla fine degli anni '90. Cominciamo insieme questa irripetibile stagione che il 15 aprile ha trovato l'acme.



Viste le sue qualità, dopo poco tempo venne eletto Presidente regionale di Confesercenti Toscana e inizia un lungo percorso in cui ha fatto esperienze irripetibili, sia sul piano regionale che su quello nazionale. Dotato di equilibrio e di intelligenza sindacale, non ha mai fatto prevalere la "passionaccia" e l'irruenza tipicamente versiliese, ma ha saputo unire, collegare, guidare i processi con saggezza, nell'ottica degli interessi dell'associazione. Per questo tante volte è stato fatto ricorso a Vivoli nel dirimere questioni tra gruppi dirigenti, per superare difficoltà in categorie importanti come quella degli ambulanti, dei pensionati, del Patronato, per mantenere l'unità pur nella discussione all'interno dell'associazione.

A fine anni '90 si dedicò al rafforzamento del Consorzio di Garanzia "Toscana Comfidi", di cui ha assunto la Presidenza, per costruire un servizio adeguato ai soci per il delicato tema del credito e della finanza; è questo un processo che si è intersecato con gli strumenti nazionali e è sfociato, negli ultimi anni, nel Consorzio "Italia Comfidi" che opera sull'intero territorio nazionale. Senza mai sgomitare, anzi confermando sempre lealtà e serietà nei compiti assunti, è sempre più diventato un punto di riferimento nell'associazione, di cui è stato orgogliosamente Vice Presidente Vicario, facendo anche esperienze in campi diversi come il Consiglio del CNEL, o il Consiglio d'Amministrazione della Banca Federico del Vecchio.

Le sue radici lo hanno portato spesso a lavorare sui temi del turismo, dai balneari alla ristorazione alla ricettività, sia nel territorio che in Toscana. Temi che ha unito alle questioni del credito, per poter offrire risposte sempre più importanti e professionali alla platea degli associati, stella polare del comportamento. Con Massimo Vivoli che oggi sale sulla sedia più alta a Roma, si chiude un pezzo di storia. Un importante percorso anche della mia storia e della nostra vita, che per una ventina d'anni si è confusa con quella della Confesercenti. Tutto dovrà cambiare e adeguarsi ai mutati scenari; è previsto un progressivo cambiamento anche dei gruppi dirigenti, saremo chiamati ad un nuovo salto di qualità. Diverso, impegnativo, diffuso. E con le mani di Massimo al timone, tutto ciò potrà essere fatto con maggiore serenità e maggiore tranquillità. E con l'entusiasmo che non è mai venuto meno in questi anni, certo, anche con qualche momento di crisi, anche per me è stato un bello stimolo, le cose viste sempre in positivo, la spinta a fare e andare avanti anche quando sei sfiduciato, il sorriso che sdrammatizza le tue arrabbiature.

Buon lavoro Massimo e ti accompagni il nostro affetto.



MALTEMPO

a pag. 2

Credito a tasso zero

Con UniCredit per finanziamenti alle imprese colpite dal vento

Firmato l'accordo fra Confesercenti Arezzo, Confesercenti Nazionale e Unicredit per rispondere concretamente e in maniera efficace agli imprenditori colpiti a inizio marzo dalla furia del vento. I danni ammonterebbero a circa 35 milioni di euro, concentrati per lo più in Valdichiana, Valtiberina e Valdarno. Una situazione che complica la già grave crisi economica; le aziende hanno bisogno di sostegno e compito dell'associazione di categoria è quello di stare al fianco di queste realtà. Ecco quindi un plafond di 3 milioni riservati alle aziende della provincia di Arezzo, e grazie all'estensione dell'accordo con Confesercenti Città di Castello, anche dei comuni limitrofi. Una soluzione che permetterà di gestire la fase di emergenza in sinergia con le banche.

LA VISITA

a pag. 3

Giuseppe Capanna ad Arezzo

Il Direttore Generale ha ascoltato le istanze degli imprenditori

Una visita che ha lasciato tutti molto contenti quella del direttore nazionale Confesercenti Giuseppe Capanna lo scorso 16 marzo nella sede di Arezzo, in occasione dell'assemblea provinciale. Un'occasione di ascolto e di confronto di idee sulle tematiche più attuali per il territorio aretino. Il Direttore ha esplicitamente promesso la richiesta dello stato di calamità naturale e l'attivazione immediata di un dialogo con il Governo per venire incontro alle impellenti esigenze delle aziende, fra cui le proroghe per alleggerire il carico fiscale.

Un incontro costruttivo e che riapre alla speranza i cuori di tanti imprenditori.



EMERGENZA MALTEMPO

Soldi a tasso zero alle imprese colpite dal maltempo

Finanziamenti fino a 50mila euro grazie all'accordo con Unicredit

In Confesercenti firmato l'accordo tra Confesercenti Arezzo, Confesercenti Nazionale e Unicredit per dare una concreta e rapida risposta agli imprenditori. «Un onore - ha detto il presidente di Confesercenti Barbara Brogi - firmare un atto concreto che rappresenta una risposta decisa e pratica per le aziende; durante la sua visita ad Arezzo avevamo chiesto al Direttore Generale di Confesercenti Giuseppe Capanna un impegno per il nostro territorio. La risposta è stata immediata, a testimonianza della credibilità di cui

gode la nostra realtà».

Ecco quindi i finanziamenti con un plafond di 3 milioni riservati alle aziende della provincia di Arezzo e dei comuni limitrofi, come San Giustino, Città di Castello e Passignano sul Trasimeno, i cui titolari potranno ottenere un finanziamento massimo di 50mila euro a tasso zero per far fronte all'emergenza.

«Nella visita che abbiamo effettuato nei territori colpiti dalla furia del vento - hanno detto Barbara Brogi e Mario Checcaglini - abbiamo incontrato aziende che hanno subito ingenti danni alle coperture dei loro immobili, vetrine infrante da oggetti volati con il vento, dehors completamente distrutti e addirittura macchinari "bruciati" da sbalzi di tensione elettrica. Dobbiamo ringraziare la Confesercenti nazionale, e in questo caso il suo braccio operativo Commerfin, se è possibile garantire il finanziamento a tasso zero alle aziende. Il finanziamento "Solidarietà a tasso zero" è per sua natura per così dire un "ponte" verso altre soluzioni strutturali che possono, anzi devono, intervenire: contributi pubblici in conto capitale a copertura totale o parziale dei danni subiti».

E insieme ai vertici locali di Confesercenti, al momento della firma dell'accordo c'erano anche il Presidente della Camera di Commercio Andrea Sereni, il Direttore di Confesercenti Città di Castello Alfredo Romanelli, il Direttore dell'ufficio credito di Confesercenti Francesco Brami, assieme a Massimo Marroni e Luigi Giganti di Unicredit e a Gianni Triolo amministratore delegato di Commerfin.

«Beneficiari - ha spiegato il direttore dell'Ufficio credito Francesco Brami - sono le imprese delle aree colpite dall'evento del 4 e 5 marzo 2015. Imprese di tutti i settori con una o più unità locali operative nella provincia di Arezzo e nei comuni limitrofi, come San Giustino, Città di Castello e Passignano sul Trasimeno. Saranno finanziabili gli interventi volti a far fronte alle spese derivanti dai danneggiamenti subiti da immobili residenziali, commerciali e industriali che si trovano nei territori colpiti e che hanno subito danni anche parziali».

«Il verificarsi di eventi calamitosi o straordinari - spiegano Massimo Marroni vice Area Manager Distretti per la Direzione Commerciale di Tosca-



na Est e Luigi Giganti Vice Area Manager distretti Direzione Commerciale Umbria - colpisce gravemente la popolazione e i territori in cui UniCredit opera la nostra banca ha assunto con determinazione l'impegno di esserci in ogni occasione, nella piena consapevolezza che il ruolo della Banca, in una logica di piena sostenibilità del business, si realizza in aree specifiche e con azioni e scelte concrete. L'accordo stipulato con Confesercenti rappresenta un esempio concreto del nostro impegno, che ottimizza la collaborazione con le associazioni di rappresentanza imprenditoriale al fine di poter approntare una forma di finanziamento a condizioni vantaggiose e che permette ai clienti di avere un sufficiente tempo a disposizione per la ricostituzione delle proprie risorse finanziarie».



LA RICOGNIZIONE

Danni per 35 milioni di euro nell'aretino

Sereni: «Preoccupazione anche per i danni al paesaggio»

Danni alle imprese, ai privati e al paesaggio per 35 milioni di euro. Pesante è il bilancio per l'aretino a seguito della furia del vento. Il presidente della Camera di Commercio Andrea Sereni, fin dalle ore successive all'evento calamitoso, si è interessato del problema per consentire agli imprenditori di trovare la migliore e più rapida via di ripresa. «Abbiamo effettuato il sopralluogo nei territori colpiti - ricorda il presidente Sereni - assieme al Ministro Elena Boschi, ai parlamentari aretini Marco Donati e Donella Mattesini, per poi metterci al lavoro e fare una ricognizione dei danni subiti in ogni comune». E la lista è lunga, soprattutto in Valtiberina e Valdichiana, ma non man-

cano ingenti danneggiamenti anche in Valdarno, soprattutto ai vivaisti di quella zona. «Ad essere maggiormente colpito - ricorda Sereni - è il settore agricolo, ma di certo non mancano aziende artigianali e commerciali messe in ginocchio dal vento che ha spazzato via intere aziende scoppiando capannoni». Per il presidente della Camera di Commercio «la situazione è preoccupante, anche perché ha colpito il territorio in un momento in cui già da tempo gli imprenditori stanno combattendo con la crisi. Ben vengano quindi le iniziative come quelle concluse da Confesercenti e Unicredit, grazie alle quali è possibile ricevere liquidità in tempi rapidi e a tasso

zero per tamponare danni che pesano sui bilanci aziendali». Le aziende hanno quindi bisogno di sostegno e il ruolo delle associazioni di categoria è proprio quello di rimanere a fianco degli imprenditori. Una valida stampella per rimettere in piedi le aziende e ripartire, anche se in alcuni casi i danni sono irreversibili e soprattutto dal punto di vista ambientale. «Sono preoccupato - chiosa Sereni - anche dell'abbattimento di numerose piante nel magnifico scenario tra le Leopoldine della Valdichiana e altri angoli nascosti delle nostre vallate. Penso alle foreste casentinesi e ad altre realtà dove i danni del vento avranno una ricaduta dal punto di vista turistico».



CONFESERCENTI CITTÀ DI CASTELLO

Accordo esteso anche a San Giustino, Città di Castello e Passignano

Alfredo Romanelli:

«Accordo positivo per gestire la fase di emergenza»

L'accordo, oltre al territorio su cui opera la Confesercenti Arezzo, è esteso anche alle zone della Confesercenti di Città di Castello. Per il direttore Alfredo Romanelli rappresenta «una soluzione per le aziende che possono agire nell'immediatezza. Un accordo positivo sia nell'economicità che nella rapidità di erogazione preziosa in questa fase di emergenza».

E il tutto è possibile grazie a Confesercenti Nazionale e a Commerfin, il cui amministratore delegato Gianni Triolo ha aggiunto: «Il finanziamento sarà erogato entro dieci giorni dall'autorizzazione e la pratica non avrà nessun costo. Un'azione concreta che rappresenta anche il segnale della validità del ruolo delle associazioni di categoria e dell'importanza della sinergia con le banche».



ZTL

Disponibili i permessi temporanei

Potranno essere acquistati negli uffici della Polizia Municipale

Confesercenti informa che a partire dal mese di marzo 2015, presso gli uffici della Polizia Municipale sono disponibili i permessi per l'accesso temporaneo alla Ztl A e B per motivi di carico o per altre esigenze temporanee. A seguito della restrizione degli orari di accesso, l'associazione di categoria si era messa a disposizione per facilitare la richiesta dei permessi temporanei in modo da limitare i disagi ai clienti delle attività commerciali e ai loro titolari. Il servizio è quindi rivolto ai clienti e alle aziende che dovranno effettuare interventi durante la fascia oraria di chiusura. In questi casi è possibile acquistare preventivamente i permessi, comunicando il nome del titolare del permesso e il numero di targa del veicolo, all'indirizzo e-mail: sanzioni@comune.aretto.it, oppure per fax allo 0575 377560.

Il permesso dovrà poi essere esposto sul cruscotto del veicolo in sosta, con indicazione dell'orario consentito.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Polizia Municipale Ufficio Sanzioni, tel: 0575 906667.



Banca Valdichiana, un nuovo amico

BCC BANCA VALDICHIANA CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO

Differente per responsabilità



AREZZO - via Romana 17/23 - tel. 0575 906373 - AREZZO CENTRO - via Petrarca 2/4 - tel. 0575 20294
CASTIGLION FIORENTINO - s.s. 71 Um. Cas. - tel. 0575 657571 - MONTE SAN SAVINO - via Fiorentina, 9 - tel. 0575 849686
TERONTOLA - via Fosse Ardeatine, 32a - tel. 0575 678588 - CAMUCIA - viale Gramsci, 31/32 - tel. 0575 605086
www.bancavaldichiana.com

IL DIRETTORE GIUSEPPE CAPANNA AD AREZZO

Giornata storica nella sede di via Fiorentina



Il 16 marzo ad Arezzo è arrivato il direttore nazionale Giuseppe Capanna. Il numero uno dell'associazione di categoria del commercio ha fatto visita alla struttura guidata dal direttore Mario Checcaglini e presieduta dall'imprenditrice del Valdarno Barbara Brogi. L'incontro è stata l'occasione per riunire in via Fiorentina l'assemblea provinciale e per confrontarsi su tematiche che stanno a cuore alle imprese del territorio aretino.

Ad Arezzo il direttore nazionale di Confesercenti Giuseppe Capanna ha potuto ascoltare le esigenze di numerosi imprenditori che in queste settimane stanno facendo i conti causati dalla furia del vento.

Puntuale da Capanna è arrivata la solidarietà alle imprese, con l'annuncio di prendere a cuore le istanze del territorio in modo che possa essere affrontata tempestivamente l'emergenza maltempo. «Chiederemo – ha detto il direttore nazionale di Confesercenti - lo stato di calamità per le imprese colpite dal



maltempo. Occorre predisporre urgentemente un intervento significativo a favore delle imprese e delle famiglie che sul territorio toscano, specialmente nella località di Sansepolcro ma non solo, hanno subito danni ingenti a causa delle eccezionali condizioni di maltempo che hanno paralizzato e devastato le attività locali».

Il vertice di Confesercenti sarà il ponte tra Arezzo e il Governo per accorciare i tempi della ripresa di chi si è visto "soffiare" i sacrifici di una vita a causa della bufera di vento che ha travolto le aziende.

«Chiediamo al Governo – ha sottolineato il direttore Capanna - e alle amministrazioni locali lo stato di calamità per gli ingenti danni strutturali subiti, in particolare dalle Pmi che operano nelle zone travolte dalla furia del vento».

Per i vertici di Confesercenti fondamentale sarà anche ottenere delle proroghe per alleggerire chi si trova a fare i conti con la devastazione. «È necessario – ha ribattuto Capanna - prevedere, sin dalle prossime scadenze, la proroga dei termini per il pagamento delle imposte e degli oneri assistenziali e previdenziali, per evitare di aggiungere aggravii ai già pesanti disagi delle imprese che vanno invece sostenute, operando in modo da ricostituire prontamente la situazione preesistente a partire dal ripristino delle normali condizioni di lavoro».

Condizioni di lavoro normali che comunque non sono più rosee come una volta, per nessuno. Ed è anche per questo che il summit in Confesercenti è stato convocato per valutare nel complesso il sistema economico del territorio, in modo da delineare le strategie da adottare per proseguire il percorso a fianco delle Pmi.

La partecipata assemblea è stata anche l'occasione per gli imprenditori per poter suggerire le loro richieste. Necessità ed urgenze che saranno le priorità per chi ogni giorno lavora per sostenere le aziende nel cammino di sviluppo e ripresa. Confesercenti Arezzo ha quindi raccolto le istanze locali alla presenza non solo dei vertici nazionali ma anche regionali. Ospiti del direttore Checcaglini e del presidente Brogi sono stati infatti anche il Presidente regionale e Vicepresidente nazionale Massimo Vivoli e il Direttore regionale Massimo Biagioni, a testimonianza della stima e della fiducia di cui gode l'associazione di categoria di via Fiorentina.

«Un incontro costruttivo – hanno commentato Mario Checcaglini e Barbara Brogi – che ha visto l'associazione di categoria confrontarsi su tematiche che stanno a cuore agli imprenditori. L'assemblea ha potuto direttamente esprimere le richieste al direttore nazionale che si è dimostrato sensibile alle problematiche del nostro territorio».



VERTICE

La visita in Confesercenti di Massimo Vivoli

Ad Arezzo un costruttivo incontro sul futuro delle imprese e dell'economia

Importante vertice in Confesercenti tra il vice presidente Massimo Vivoli e la locale dirigenza. L'incontro del 5 febbraio è stato fondamentale per confrontarsi assieme al direttore provinciale Mario Checcaglini, alla presidente Barbara Brogi e all'intera giunta, in modo da condividere le strategie utili alla ripresa del sistema economico e indispensabili per sostenere le piccole medie imprese.

«Con orgoglio – spiegano Mario Checcaglini e Barbara Brogi – abbiamo ospitato il vicepresidente Vivoli, ormai vicino a ricoprire il prestigioso vertice dell'associazione di categoria. Con Vivoli ci siamo confrontati su temi che stanno a cuore ai nostri associati e all'intero sistema economico, delineando le prossime linee strategiche che l'associazione intende delineare le imprese».

«L'incontro è stata l'occasione – aggiungono Checcaglini e Brogi – per fare tesoro dell'esperienza di Vivoli, imprenditore di Viareggio, da anni ai vertici della Confesercenti Toscana e per rafforzare il nostro impegno sui temi come la legalità, l'abusivismo, l'accesso al credito, la riforma del sistema fiscale e la riduzione delle tasse. Temi sui quali dovremo giocare il confronto con il governo nei prossimi mesi per avviare il percorso di ripresa economica tanto auspicato».

«La visita ad Arezzo – ha confermato il vicepresidente Vivoli – è stata organizzata in quanto la Confesercenti di Arezzo rappresenta una delle organizzazioni provinciali tra le più importanti e dinamiche d'Italia. L'associazione di via Fiorentina ha molti associati

ed è una struttura efficiente in grado di risolvere i problemi di tutte le categorie economiche. La visita è stata l'occasione giusta per colloquiare con la dirigenza per apprendere le necessità e priorità del territorio per poi passare agli interventi a favore delle piccole e medie imprese».

È stata una proficua occasione per valutare e le strategie da seguire per indicare le linee guida utili a percorrere il cammino di ripresa per le Pmi. A fare gli onori di casa è stato il direttore Mario Checcaglini assieme alla presidente Barbara Brogi. Presente anche l'Amministratore delegato di Italia Comfidi Emilio Quattrocchi, a lungo colonna portante dell'ufficio credito di Confesercenti. «Un onore – hanno dichiarato Mario Checcaglini e Barbara Brogi – è stato ricevere la visita del vicepresidente nazionale. Con Vivoli ci siamo confrontati sui temi che stanno a cuore ai nostri associati e all'intero sistema economico, delineando le prossime linee strategiche. Faremo tesoro dei suoi suggerimenti».



BANCA DI ANGIARI E STIA
Differente per forza.
 Sede Centrale: ANGIARI (Ar) - Tel. 0575.78761
 www.bancadianghiariestia.it

Jobs Act

ecco tutte le novità per

La prima parte del Jobs Act è arrivata dunque a compimento e si va ad aggiungere alla novità delle assunzioni con la Legge di Stabilità che ha introdotto l'esonero dai contributi previdenziali a carico del datore di lavoro per 36 mesi sulle nuove assunzioni a tempo indeterminato effettuate dal 1 gennaio al 31 dicembre 2015, con esclusione dei premi e contributi INAIL, nel limite massimo di 8.060 euro su base annua in presenza dei seguenti requisiti:

■ il lavoratore, nel corso dei sei mesi precedenti l'assunzione, non risulta occupato, presso qualsiasi datore di lavoro, con un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;

■ nei tre mesi precedenti l'entrata in vigore della Legge di Stabilità, quindi da ottobre 2014, il lavoratore non deve aver avuto rapporti di lavoro a tempo indeterminato con il datore di lavoro richiedente l'incentivo o con società da lui controllate o a lui collegate;

■ infine, il lavoratore non deve avere avuto un precedente rapporto di lavoro agevolato dalla stessa misura della Legge di stabilità 2015, con lo stesso datore di lavoro che assume.

In pratica, il beneficio non spetta con lavoratori per i quali sia già stato usufruito in relazione a precedente assunzione a tempo indeterminato.

Si tratta di novità importanti che stanno già trovando consensi da parte delle imprese, interventi che potranno semplificare e favorire alcune scelte aziendali, anche se è altrettanto ovvio che né l'agevolazione contributiva e neppure l'insieme delle altre novità potranno, da sole, far ripartire il sistema economico se ad esse non verranno affiancate delle riforme più radicali e significative sul piano soprattutto della fiscalità, della burocrazia e del credito alle imprese, capaci di dare una svolta vera e concreta ad una situazione fortemente negativa come quella attuale.

Andiamo adesso ad analizzare le novità: sulla Gazzetta Ufficiale n. 290 del 15 dicembre 2014 è stata pubblicata la legge 10 dicembre 2014, n. 183 così detto Jobs Act. Il provvedimento, entrato in vigore il 16 dicembre 2014, si compone di cinque deleghe al Governo, da esercitare entro giugno 2015 che riguardano:

Al momento, hanno già visto la luce due dei decreti legislativi previsti per l'attuazione delle cinque deleghe. Si tratta del:

■ d.lgs. 4 marzo 2015, n. 22, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati";

■ d.lgs. 4 marzo 2015, n. 23, "Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti".

Sono state comunque già predisposte le prime stesure degli altri decreti, alcune già trasmesse alle competenti commissioni parlamentari per i prescritti pareri.

I dd.lgs. nn. 22 e 23/2015, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 54 del 6 marzo 2015 sono entrati in vigore il successivo 7 marzo.

D.lgs. n. 23/2015

Il d.lgs. n. 23/2015 contiene importanti disposizioni per le imprese e i lavoratori, avendo lo stesso nuovamente modificato (dopo le novità introdotte dalla legge 92/2012) il regime sanzionatorio dei licenziamenti dichiarati illegittimi dal giudice.

CAMPO D'APPLICAZIONE

- 1) lavoratori che rivestono la qualifica di operai, impiegati o quadri, assunti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato a decorrere dal 7 marzo 2015, a prescindere dalla dimensione dell'impresa datrice di lavoro;
- 2) dipendenti occupati alla data del 7 marzo 2015, nel caso in cui l'azienda datrice di lavoro, in conseguenza di assunzioni successive al decreto stesso, superi la soglia dimensionale dei 15 dipendenti;
- 3) datori di lavoro non imprenditori che svolgono senza fini di lucro attivi-

Riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali

Riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive

Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese

Riordino delle tipologie contrattuali e dei rapporti di lavoro

Revisione e aggiornamento delle misure volte a tutelare la maternità e le forme di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

tà di natura politica, sindacale, culturale, di istruzione, ovvero di religione o di culto;

4) ai casi di "conversione" in contratto a tempo indeterminato di contratti di lavoro a tempo determinato o di contratti di apprendistato, avvenute successivamente al 7 marzo 2015.

Esclusioni

■ dipendenti assunti anteriormente al 7 marzo 2015, fatta salva l'eccezione del superamento della soglia di 15 dipendenti in caso di nuove assunzioni;

■ personale dirigente;

■ contratti di apprendistato.

Le disposizioni contenute nel provvedimento in esame comporteranno comunque la coesistenza di due diversi regimi giuridici:

■ uno, valido per i lavoratori in servizio alla data del 7 marzo 2015;

■ l'altro applicabile invece ai lavoratori assunti da tale data.

LICENZIAMENTO DISCRIMINATORIO, NULLO O INTIMATO IN FORMA ORALE

La tutela reale del reintegro sul posto di lavoro viene confermata anche dalla nuova disciplina.

Il lavoratore potrà comunque richiedere al datore di lavoro, al posto del



reintegro, l'erogazione di un'indennità sostitutiva pari a 15 mensilità dell'ultima retribuzione utile al calcolo del TFR percepita.

LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO O PER GIUSTA CAUSA

La tutela viene diversamente articolata (e ridotta).

Assenza del giustificato motivo oggettivo o della giusta causa "generale" Viene completamente meno la tutela reale e - nel caso in cui il giudice constati l'insussistenza dei presupposti per tale tipologia di licenziamenti - si prevede la condanna del datore di lavoro al pagamento di una indennità non assoggettata a contribuzione previdenziale di importo pari a 2 mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del TFR per ogni anno di servizio, in misura comunque non inferiore a 4 e non superiore a 24 mensilità.

Viene esclusa qualsiasi valutazione discrezionale del giudice riguardo licenziamento disciplinare, fatto salvo l'accertamento dell'insussistenza del fatto materiale. Solo in questa ipotesi è confermata la tutela reale della reintegrazione sul posto di lavoro, alla quale si aggiunge un'indennità risarcitoria.

Anche in questo caso il decreto prevede l'opting out in capo al dipendente, il quale potrà richiedere - in luogo del reintegro - un'indennità sostitutiva pari a 15 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto, non assoggettata a contribuzione previdenziale.

VIZI FORMALI E PROCEDURALI

La sanzione risarcitoria viene rimodulata come indennità non assoggettata a contribuzione previdenziale di importo pari a una mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del TFR per ogni anno di servizio, in misura comunque non inferiore a 2 e non superiore a 12 mensilità.

REVOCA DEL LICENZIAMENTO

Nell'ipotesi di revoca del licenziamento, purché effettuata entro il termine di quindici giorni dalla comunicazione al datore di lavoro dell'impugnazione del medesimo, il rapporto di lavoro si intende ripristinato senza soluzione di continuità, con diritto del lavoratore alla retribuzione maturata nel periodo precedente alla revoca, e non trovano applicazione i previsti regimi sanzionatori.

OFFERTA DI CONCILIAZIONE

Viene introdotta una nuova ipotesi di "conciliazione volontaria" per la risoluzione stragiudiziale delle controversie sui licenziamenti illegittimi, dichiaratamente finalizzata allo scopo di "evitare il giudizio".

Il datore può offrire al lavoratore, mediante consegna di un assegno circolare, entro 60 giorni dalla ricezione della comunicazione in forma scritta del recesso, un importo pari a una mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del TFR per ogni anno di servizio, in misura comunque non inferiore a 2 e non superiore a 18 mensilità (somma deducibile dal reddito ai fini IRPEF e non assoggettata a contribuzione previdenziale).

L'accettazione dell'assegno comporta l'estinzione del rapporto di lavoro e la rinuncia alla sua impugnazione.

Dal punto di vista degli adempimenti, viene introdotto l'obbligo,

Jobs Act





LAVORATORI CON CONTRATTI SUBORDINATI (NASPI)

DESTINATARI

Lavoratori subordinati in stato di disoccupazione involontaria, anche in caso di dimissioni per giusta causa e di risoluzione consensuale intervenuta in sede conciliativa presso la Direzione del Lavoro.

REQUISITI

- Stato di disoccupazione;
- 13 settimane di contribuzione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione;
- 30 giorni di lavoro effettivo nei dodici mesi precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione.

CALCOLO E MISURA

La NASpl è rapportata alla retribuzione imponibile ai fini previdenziali degli ultimi 4 anni divisa per il numero di settimane di contribuzione e moltiplicata per 4,33.

Nei casi in cui la retribuzione mensile sia pari o inferiore a 1.195 euro, l'eventuale differenza in eccesso tra la retribuzione mensile e la soglia di 1.195 euro entra nel calcolo della NASpl in misura pari al 25%.

Non può in ogni caso per il 2015 superare l'importo mensile massimo di 1.300 euro, rivalutato annualmente.

Il trattamento si riduce del 3% ogni mese a decorrere dal primo giorno del quarto mese di fruizione.

DURATA

La NASpl è corrisposta per un numero di settimane pari alla metà delle settimane di contribuzione degli ultimi quattro anni.

Ai fini del calcolo della durata non sono computati i periodi contributivi che hanno già dato luogo ad erogazione delle prestazioni di disoccupazione.

A partire dal 1 gennaio 2017, il trattamento sarà corrisposto per un massimo di 78 settimane (18 mesi).

CONDIZIONI

Regolare partecipazione alle iniziative di attivazione lavorativa nonché ai percorsi di riqualificazione professionale proposti dai servizi competenti.

COMPATIBILITÀ CON LAVORO AUTONOMO O SUBORDINATO

Il lavoratore che durante il periodo in cui percepisce la NASpl intraprenda un'attività lavorativa autonoma o d'impresa, ovvero instauri un rapporto di lavoro subordinato il cui reddito annuale sia superiore al reddito minimo escluso da imposizione fiscale (rispettivamente 4.800 e 8.000 euro), decade dalla prestazione.

Qualora invece i redditi percepiti rimangano al di sotto delle predette soglie, i lavoratori devono darne comunicazione all'INPS entro 30 giorni dall'inizio dell'attività e la NASpl è ridotta di un importo pari all'80% del reddito previsto.

Nel caso in cui la durata del rapporto di lavoro subordinato sia inferiore a 6 mesi, la prestazione della NASpl è sospesa d'ufficio per la durata del rapporto di lavoro.

DECADENZA

- Perdita dello stato di disoccupazione;
- Inizio di un'attività lavorativa subordinata, autonoma, o di impresa senza provvedere alle comunicazioni;
- Raggiungimento dei requisiti per il pensionamento;
- Acquisizione del diritto all'assegno ordinario di invalidità, salvo il diritto del lavoratore di optare per la NASpl.

DIS-COLL

DESTINATARI

Collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, con esclusione degli amministratori e dei sindaci, involontariamente disoccupati, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata, non pensionati e privi di partita IVA.

REQUISITI

- Stato di disoccupazione;
- 3 mesi di contribuzione nel periodo che va dal 1 gennaio dell'anno solare precedente l'evento di cessazione del lavoro al predetto evento;
- 1 mese di contribuzione nell'anno solare in cui si verifica l'evento, oppure un rapporto di collaborazione di durata pari ad almeno un mese e che abbia dato luogo ad un reddito almeno pari alla metà dell'importo che da diritto all'accredito di un mese di contribuzione.

CALCOLO E MISURA

La DIS-COLL è rapportata alla retribuzione imponibile ai fini previdenziali relativa all'anno in cui si è verificato l'evento divisa per il numero di mesi di contribuzione o frazione di essi.

Nei casi in cui la retribuzione mensile sia pari o inferiore a 1.195 euro, rivalutato annualmente in base all'IPC, la DIS-COLL è pari al 75% della retribuzione mensile e la soglia di 1.195 euro entra nel calcolo della DIS-COLL in misura pari al 25%.

Non può in ogni caso per il 2015 superare l'importo mensile massimo di 1.300 euro, rivalutato.

La prestazione si riduce del 3% ogni mese a decorrere dal primo giorno del quarto mese di fruizione.

DURATA

La DIS-COLL è corrisposta per un numero di mesi pari alla metà dei mesi di contribuzione accreditati nel periodo che va dal 1 gennaio dell'anno solare precedente l'evento di cessazione del lavoro al predetto evento.

Ai fini del calcolo della durata non sono computati i periodi contributivi che hanno già dato luogo ad erogazione delle prestazioni di disoccupazione.

Il trattamento non può in ogni caso superare la durata massima di 6 mesi.

CONDIZIONI

Regolare partecipazione alle iniziative di attivazione lavorativa nonché ai percorsi di riqualificazione professionale proposti dai servizi competenti.

COMPATIBILITÀ CON LAVORO AUTONOMO O SUBORDINATO

Il lavoratore che durante il periodo in cui percepisce la DIS-COLL intraprenda un'attività lavorativa autonoma o d'impresa dalla quale derivi un reddito annuale superiore al reddito minimo escluso da imposizione fiscale (4.800 euro), ovvero instauri un rapporto di lavoro subordinato della durata superiore ai 5 giorni, decade dalla prestazione.

Qualora invece i redditi d'impresa o di lavoro autonomo rimangano al di sotto della predetta soglia, i lavoratori devono darne comunicazione all'INPS entro 30 giorni dall'inizio dell'attività e la DIS-COLL è ridotta di un importo pari all'80% del reddito previsto.

Nel caso in cui la durata del rapporto di lavoro subordinato sia inferiore a 6 giorni, la prestazione della DIS-COLL è sospesa d'ufficio per la durata del rapporto di lavoro.

LA NORMATIVA IN FASE DI DISCUSSIONE

Sono attualmente all'esame delle competenti Commissioni Parlamentari per il prescritto parere due schemi di decreto legislativo con i quali dovrebbe al momento completarsi la delega contenuta nella legge n. 183/2014.

I due schemi riguardano, rispettivamente:

- le misure sperimentali volte a tutelare la maternità delle lavoratrici e a favorire le opportunità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per la generalità dei lavoratori;
- testo organico delle tipologie contrattuali e la revisione della disciplina delle mansioni.



per i datori di lavoro che licenzino personale, di effettuare una comunicazione obbligatoria telematica di cessazione, indicando se la conciliazione sia avvenuta oppure no, entro 65 giorni dalla cessazione del rapporto per licenziamento.

L'omessa comunicazione è punita con la sanzione amministrativa da euro 100 a euro 500 per ogni lavoratore.

COMPUTO DELL'ANZIANITÀ NEGLI APPALTI

Ai fini del calcolo delle indennità risarcitoria, in caso di licenziamento illegittimo non assistito da tutela reale, l'anzianità di servizio del lavoratore che passa alle dipendenze

dell'impresa che subentra in un appalto deve essere computata tenendo conto dell'intero periodo nel quale il lavoratore ha svolto l'attività appaltata.

COMPUTO E MISURA DELL'INDENNITÀ PER FRAZIONI D'ANNO

Ai fini del computo dell'indennità risarcitoria è previsto il riproporzionamento degli importi: le frazioni di mese uguali o superiori a 15 giorni devono essere computate come mese intero.

PICCOLE IMPRESE E ORGANIZZAZIONI DI TENDENZA

Per le aziende fino a 15 dipendenti è prevista la non applicabilità della tutela reale (reintegrazione del lavoratore) in caso di licenziamento disciplinare illegittimo e il dimezzamento delle indennità dovute dal datore di lavoro nei casi di licenziamento per giustificato motivo oggettivo o soggettivo o giusta causa dichiarato illegittimo, ovvero illegittimo per vizi formali o procedurali o infine a seguito di accettazione della offerta di conciliazione, fissando il limite massimo di 6 mensilità.

LICENZIAMENTO COLLETTIVO

I licenziamenti collettivi illegittimi (dei soggetti assunti dall'entrata in vigore del decreto delegato) soggiacciono alla riduzione della tutela reale con passaggio ad una tutela prevalentemente risarcitoria.

La nuova normativa prevede l'applicazione della tutela reale nel solo caso in cui il licenziamento sia stato intimato senza l'osservanza della forma scritta ed il riconoscimento della sola indennità risarcitoria progressiva per la sanzione della violazione delle disposizioni relative alla procedura sindacale e ai criteri di scelta dei lavoratori da licenziare.

NORME PROCESSUALI APPLICABILI

Viene espressamente esclusa l'applicazione delle precedenti norme per l'esclusiva applicabilità delle nuove disposizioni.

D.lgs. n. 22/2015

Con il d.lgs. n. 22/2015 vengono invece disciplinati tre distinti strumenti di tutela: la NASpl, l'ASDI e la DIS-COLL che, dal 1 maggio 2015, sostituiranno le attuali:

- Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpl), destinata ai lavoratori dipendenti del settore privato, con esclusione degli operai agricoli;
- Assegno di Disoccupazione (ASDI);
- Indennità di disoccupazione per i collaboratori coordinati e continuativi anche a progetto (DIS-COLL).

Allieva Cescot campionessa di commis di Toscana

La giovane Briget Gimmi sul primo gradino del podio al Campionato internazionali d'Italia 2015



futuro occupazionale. Il presidente Vasai ha sottolineato che «festeggiare Briget è una doppia soddisfazione. La sua vittoria conferma sia il valore della formazione e sia il ruolo strategico del settore della ristorazione e del turismo per il nostro territorio». Per Mario Checcaglini «lo straordinario traguardo di Briget è un motivo di soddisfazione per l'agenzia formativa, impegnata nel far acquisire ai giovani competenze spendibili nel mondo del lavoro». Tanta quindi la gratificazione per Cescot Confesercenti. «Il concorso – hanno spiegato Chiara Crociani e Mario Landini – era riservato agli alunni che hanno concluso il percorso scolastico nelle scuole alberghiere. Eccezionalmente Briget ha ottenuto l'ammissione grazie alla partecipazione al nostro corso di formazione al quale hanno riconosciuto una grande valenza come proposta formativa di Cescot». Il corso "Cook'n Swing" è una vera scuola della durata di due anni, per un totale di 2.100 ore di lezione divise tra aula, cucina e stage ed ha come docenti i cuochi dell'associazione di Arezzo, rappresentati ieri mattina dal presidente Gianluca Drago e da Maria Luisa Lovari del ristorante La Curia, coach della campionessa. Entrambi hanno sottolineato «l'importanza della preziosa col-



Orgoglio Confesercenti. Una giovane allieva dell'agenzia formativa Cescot è salita sul gradino più alto del podio al campionato internazionali d'Italia 2015 svoltosi a Carrara.

Briget Gimmi, aretina di 18 anni, si è imposta nella categoria di "Commis di Toscana" conquistando la medaglia d'oro. Il direttore di Confesercenti, Mario Checcaglini assieme al presidente di Cescot Mario Landini, al direttore Chiara Crociani e al presidente della Provincia Roberto Vasai, hanno consegnato un cappello da cuoco alla giovanissima campionessa, allieva del corso di formazione "Cook'n Swing" organizzato dall'agenzia formativa di Confesercenti con il finanziamento della Provincia di Arezzo e in collaborazione con Associazione Pratika e Life Academy.

Il talento aretino ha messo in evidenza la qualità della formazione, che si conferma un prezioso strumento per chi intenda ottenere qualifiche in vista di un



laborazione tra Confesercenti e l'associazione cuochi di Arezzo» annunciando che «Briget, dopo la vittoria di Carrara, è già stata contattata per tentare di entrare a far parte della Nazionale Italiana Cuochi junior». Un ulteriore premio per Briget, che ha conquistato l'oro con il piatto "Tra universo e primavera. Girella di pesce spada in crosta di foie gras di nocciole con purè di pere angelica e patate di cetica croccante".

Una prelibatezza dal punteggio di 97,60 su 100, frutto anche della meticolosità e della cura che la commis aretina ha riservato al rispetto delle normative igienico-sanitarie durante la preparazione del piatto.

«Per me è una grande soddisfazione – ha concluso Briget Gimmi – aver vinto la medaglia d'oro durante la competizione. Mi sento una formichina e il successo mi fa sentire ancora più piccola; continuerò a studiare e portare avanti la mia passione come sempre».

CREDITO

Confesercenti e Banca Valdichiana a sostegno delle imprese

Finanziamenti fino a 30mila euro a giovani e ad aziende in cerca di investimenti e liquidità



Pioggia di finanziamenti per giovani e Pmi. Confesercenti e Banca Valdichiana, insieme per il sostegno alle imprese con finanziamenti "rapidi" di importo fino a 30mila euro riservati a giovani e aziende in cerca di investimenti e liquidità.

Ecco i finanziamenti "Let's go giovani" e "Let's go impresa": il primo è riservato a nuove attività guidate da imprenditori giovani fino a 35 anni, mentre il secondo è il finanziamento in cinque anni per l'acquisto scorte, per liquidità e investimenti da realizzare e già realizzati nell'ultimo anno. «I finanziamenti – spiega il direttore dell'ufficio credito di Confesercenti Francesco Brami – sono ammissibili fino a un massimo di 30mila euro e possono beneficiarne le imprese associate in Confesercenti e socie di BCC Valdichiana. Inoltre grazie a Banca Valdichiana siamo in grado di indicare entro 15 giorni se è possibile avviare la pratica in modo da poter dare risposte rapide e certezze alle aziende».

Ed è proprio grazie alla sensibilità dimostrata da Banca Valdichiana da tempo attenta alle esigenze del territorio che sarà possibile accedere al credito nella speranza di creare innovazione o nuova occupazione.

«Per il 2015 – conferma il direttore di Banca Valdichiana Fulvio Benicchi – sono 25 i milioni destinati a sostenere imprese e famiglie di cui 8 milioni alle Pmi e 2 milioni ai giovani. Siamo soddisfatti – aggiunge Benicchi – della collaborazione avviata con le associazioni di categoria. È attraverso il confronto con gli imprenditori che la banca è riuscita a realizzare un

plafond in grado di rispondere alle esigenze del territorio. Lo scorso anno avevamo messo disposizione 14 milioni, adesso l'impegno è cresciuto». Da gennaio il plafond di Banca Valdichiana a disposizione del territorio aretino è salito a 25 milioni di euro ed è stato previsto in funzione delle esigenze degli imprenditori e delle famiglie. Per il direttore di Confesercenti Mario Checcaglini, «l'accordo è utile per le aziende e per i giovani che intendono crearsi una valida prospettiva occupazionale. In un momento in cui non è facile trovare lavoro, ecco che è importante avvantaggiare chi ha la stoffa per investire su se stesso. Nel nostro territorio le imprese con giovani under 35 sono 3.613. Nel 2014 le nuove iscrizioni addirittura sono 664, di fronte a 286 cessazioni. Un dato positivo, ma che ha bisogno di essere sostenuto con la facilitazione ad accedere al credito». Infine Mario Landini, presidente dell'area aretina ritiene che «l'associazione di categoria con l'accordo firmato assieme a Banca Valdichiana intende far arrivare denaro prezioso alle piccole e medie imprese. La propensione ad investire da parte delle aziende è scarsa e questo dipende dalla mancanza di fiducia nel futuro. I primi mesi del 2015 stanno registrando una flessione di investimenti e allontanando la ripresa. In miglioramento invece la concessione di mutui per l'acquisto della prima casa. Un dato importante questo, che se sarà confermato in futuro risulterà prezioso per rimettere in moto l'economia. Ci auguriamo che, sostenendo le imprese e i giovani, si riesca ad invertire il trend, imboccando la strada dello sviluppo nell'interesse dell'intero sistema economico».



EKA

Una guida nel mondo dell'energia

Non importa quanto sia grande la tua azienda. Siamo in grado di offrirti un servizio di consulenza energetica studiato per garantirti il massimo del risparmio e dell'ottimizzazione.

Una garanzia di qualità

Valutiamo attentamente le offerte presenti sul mercato energetico e in più di un'occasione abbiamo protetto gli interessi dei nostri clienti evitando loro di sottoscrivere contratti onerosi o poco trasparenti.

Abbiamo già fatto risparmiare

4
0
0
0
0
0
€

a più di 250 imprese di ogni dimensione.

Dati aggiornati a Ottobre 2014.

Scopri di più sui nostri piani di consulenza su www.ekapro.it

LA TOSCANA VERSO EXPO 2015

A Piedi da Firenze Milano. Concluso il Viaggio Artusiano



Si è concluso con un grande successo "Viaggio Artusiano". Un'originale iniziativa promossa da Confesercenti Toscana e da Vetrina Toscana in vista dell'Expo 2015. La scelta di fare un cammino a piedi da Firenze a Milano, una sorta di pellegrinaggio lento ma lungo, oltre 35 Km al giorno.

Obiettivo: presentare, lungo il percorso di tre regioni, tra borghi, valli e città importanti, i prodotti tipici della Toscana. La parte gastronomica, presentata in 10 ristoranti da "Girogustando", ha esaltato i piatti curati dai nostri chef e le migliori specialità della nostra regione. La pausa pranzo, invece sempre a sacco, effettuata ovunque con prodotti tipici come salumi e formaggi; e poi la cena cucinata a

due mani da un cuoco della zona attraversata assistito dal collega toscano.

L'idea è stata quella di far partecipare persone di vario tipo, organizzando una sorta di staffetta. Oltre a Leonardo Romanelli, promotore e ideatore del progetto, si sono via via aggregati, anche solo per una tappa o per una serata a cena, clienti e autorità del luogo. La partenza ha avuto luogo sabato 11 aprile dal Mercato Centrale di Firenze, tempio del gusto e di prodotti genuini. Ha tagliato il nastro l'Assessore Regionale al Commercio e Turismo Sara Nocentini. Mentre a Milano, il 21 aprile, Vetrina Toscana ha presentato il programma della nostra regione per l'Expo 2015.



FEDERAGIT

La protesta delle guide turistiche continua

Un regalo per i tour operator internazionali

Valentina Grandi
Presidente Federagit

Protestano le guide turistiche della Toscana in piazza della Signoria per iniziativa di Federagit Confesercenti e di altre organizzazioni.

Sono 22.000 le guide turistiche specializzate disoccupate in Italia, e oltre 3.000 in Toscana!

Il Governo di fatto azzerò le loro competenze e regala i Beni Culturali all'Europa, con il rischio di agevolare il saccheggio dei Beni Culturali italiani da parte dei Tour Operator Internazionali.

Il 29 gennaio il ministro Franceschini ha firmato un decreto con cui cancella la specializzazione che le guide abilitate in Italia avevano conseguito con un esame a norma di legge, in base al quale la loro specializzazione si identificava con la puntuale conoscenza del patrimonio culturale.

Un settore strategico del turismo in Italia viene così spazzato via, lasciando sul campo 22.000 disoccupati, professionisti intellettuali già precari, che fino ad ora avevano valorizzato con passione e compe-

tenza il patrimonio culturale italiano nell'esercizio della loro professione, avevano pagato le tasse in Italia e speso in Italia i loro soldi.

Adesso un Tour Operator tedesco può mandare agli Uffici una gui-



da turistica slovena, abilitata per la Slovenia con 40 ore di corso; così facendo paga un quarto la sua prestazione basata sul bignami, paga le tasse in Germania e investe i suoi profitti in Germania, mentre le guide turistiche specializzate in Italia chiudono le partite Iva e cercano sussidi di disoccupazione.

Un patrimonio culturale d'eccellenza, riconosciuto dall'Unesco patrimonio dell'Umanità, che dovrebbe generare benessere, occupazione e ricchezza per il nostro Paese, è invece allo sbaraglio a causa di una politica miope e soggetta ad evidenti poteri forti in Europa, che ad oggi non ha voluto scrivere un piano strategico per il turismo e che non è capace di valorizzare le eccellenze e le competenze nel nostro Paese.

In queste condizioni non c'è futuro per un turismo sostenibile per i cittadini italiani, con una ricaduta in Italia della ricchezza che il turismo genera solo a favore dei T.O. internazionali. I cittadini italiani spendono per la loro formazione, per le infrastrutture, per il mantenimento dei Beni Culturali e in cambio hanno solo disoccupazione e miseria.

ART BONUS

Credito di imposta per la digitalizzazione nel turismo

Gori: «Utile alla riqualificazione ed il miglioramento delle strutture ricettive turistico-alberghiere»



In arrivo "Art Bonus: Credito di imposta per la digitalizzazione nel turismo". Un sostegno alle imprese che potranno usufruire del credito di imposta per sviluppare la propria azienda.

«Entro fine maggio il Ministero - spiega il vicedirettore di Confesercenti Lucio Gori - deve definire le modalità di richiesta, ma quel che è certo è che il 12 febbraio 2015 il Ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo ed il Ministro dell'Economia e delle Finanze hanno firmato il decreto recante disposizioni applicative del credito d'imposta per la riqualificazione e il miglioramento delle strutture ricettive turistico-alberghiere».

«Il decreto - puntualizza Gori - individua i soggetti beneficiari e le tipologie di spese eleggibili e

stabilisce le procedure per l'ammissione al beneficio. Seppur firmato a metà febbraio, il Decreto è stato però pubblicato in Gazzetta Ufficiale solo il 23 marzo: è da questa data, quindi, che hanno iniziato a decorrere i 60 giorni di tempo entro i quali il Ministero deve provvedere a definire la procedura telematica di presentazione delle domande».

Una volta attuato, sarà possibile per le strutture ricettive beneficiare di uno sgravio nella misura del 30% e per una spesa d'importo complessivo fino ai 12.500 euro, riferito a spese per impianti wi-fi, software e strutture informatiche per la vendita diretta online dei servizi di pernottamento, siti web ottimizzati per cellulari e smartphone, pubblicità su siti web specializzati, servizi di consulenza per la comunicazione e il marketing digitale e formazione del personale dipendente. «Il bonus - conclude Gori - è previsto anche per i lavori di eliminazione delle barriere architettoniche e potranno beneficiarne le agenzie viaggi, le strutture alberghiere ed extralberghiere ad esclusione degli agriturismi.

In attesa della definizione della procedura telematica, per chiarimenti e maggiori informazioni sulle spese eleggibili, procedure d'accesso, riconoscimento e utilizzo del credito d'imposta, è possibile contattare gli uffici Confesercenti Arezzo in via Fiorentina 240.

VIDEOLOTTERY

Confesercenti contesta le novità sulle slot

Inopportuno modificare accordi a spese dei gestori dei locali

Confesercenti contesta l'automatica modifica del contratto relativo ai rapporti tra i titolari dei bar e il concessionario di slot e videolottery. La rinegoziazione dei contratti, dopo la riduzione delle risorse statali a disposizione delle concessionarie e degli operatori della filiera, appare inopportuna. L'associazione di categoria, quindi, si sta mobilitando per sostenere le esigenze dei baristi sui quali non possono cadere ulteriori oneri. I concessionari, con la nuova normativa, devono fare un versamento aggiuntivo pari a 1.200 euro per apparecchio; la legge consente loro di ripartire tale importo con i bar, rinegoziando i contratti tra le parti. Sta accadendo, purtroppo, che gli aumenti vengono pretesi dai concessionari in maniera unilaterale.

«Scaricare sui baristi e sui gestori di locali i costi derivanti dalla nuova normativa - annunciano i rappresentanti di Fiept Confesercenti - è l'ulteriore tegola che colpisce la categoria. Riteniamo ci sia una illegittimità di principio solo per il semplice fatto di aver subito la modifica dell'accordo unilateralmente e in modo automatico. Siamo convinti che gli eventuali costi dovranno essere assorbiti dal concessionario». Nel contempo Confesercenti invita a giocare moderatamente, per non correre il rischio di cadere nella dipendenza da slot e videolottery.

NUOVO OBBLIGO

Nuove regole sulle etichette delle carni

Estese alle altre tipologie le prescrizioni già previste per vitello e pollame

Dopo le informazioni sugli allergeni nelle etichette degli alimenti confezionati, sui menù al ristorante e anche sugli alimenti sfusi, in attesa di veder reintrodotta l'obbligo di indicare in etichetta lo stabilimento di produzione, aumentano le indicazioni da fornire al consumatore anche per le carni di maiale, pecora, capra e volatili: dal 1 aprile 2015 infatti, come già accade per le carni di vitello e per il pollame, è diventata obbligatoria l'indicazione dell'origine delle carni fresche, refrigerate o congelate di suini, ovini, caprini e volatili.

Fanno eccezione solo le carni che risultino immesse legittimamente sul mercato UE in data antecedente il 1 aprile 2015, fino a esaurimento delle scorte.



Regione Toscana, 2015 si parte con il piede giusto

Se le stime di crescita per tutto il paese sono state programmate prudentemente al +0,7%, le previsioni della Toscana considerando i dati 2014 (-0,3 Italia +0,1 Toscana) e i primi mesi del 2015 dovrebbero portare ad una crescita in Toscana del +1,1%. I dati sono stati comunicati dall'IRPET. Il Presidente Enrico Rossi ha commentato positivamente «i dati confermano che siamo fuori dalla recessione, un dato migliore di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna».

Fiducia delle imprese ai massimi

Si irrobustiscono i segnali di ripresa. A marzo l'indice ISTAT che misura questo sentimento delle imprese ha registrato un balzo dal 97,5 di Febbraio a 103. Il livello più alto dal 2008. Cioè da prima della crisi economica che ha colpito il Paese. Il Governo prevede una crescita del + 0,7% del PIL e un "tesoretto" di un milione e settecentomila euro da spendere per alleviare i consumi delle classi meno abbienti.

OCSE, Consumi ancora marginali

Volgendo lo sguardo all'area OCSE, i consumi privati hanno guidato l'incremento del PIL +0,6%, in USA +1,2%. Quadro ribaltato per l'Italia, che nello stesso periodo (2014) ha registrato una flessione dello 0,1%. Per il 2015 dovrebbe salire allo 0,7%.

Ma i consumatori scommettono nella ripresa

Sempre a marzo, sale anche l'indice di fiducia dei consumatori a 110,9 rispetto al 107,7 punti di febbraio. Qualche segnale, ancora debole, si registra nel campo dei consumi, mentre torna a crescere il mercato delle auto e quello delle compravendite immobiliari.

Aumentano i contratti a tempo indeterminato

Nonostante la leggera ripresa in atto l'occupazione complessiva ancora non cresce, ma la trasformazione dei contratti a termine con contratti a tempo indeterminato è in atto. Secondo il Ministero del lavoro e l'INPS prima ancora dell'operatività del Jobs Act, sono stati stabilizzati 60.000 precari con una crescita del 20%.

Lavoro: 3,6 milioni non cercano, il triplo della Ue

Il 14,2% della forza lavoro non cerca impiego, un'incidenza tre volte superiore rispetto a quella dell'Unione Europea, dove si ferma mediamente al 4,1%. In Germania la percentuale è ferma all'1,2%, e anche in Grecia è ben sotto: 1,9%

2014 Inflazione ai minimi storici

Mai così bassa dal 1959. Il 2014 si è chiuso con un'inflazione del +0,2%. La situazione è determinata dal crollo dei consumi delle famiglie e dal calo prolungato delle materie prime, soprattutto energetiche e dai beni d'importazione.



Mensile di informazione al servizio del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 15 - n. 10 aprile-maggio 2015

Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Volturmo, 10/12a 50019 Sesto Eno - FI
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it

Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 22 aprile

Distribuzione in abbonamento postale a tutte le imprese commerciali, turistiche e di servizi della Toscana

CREDITO PERFETTAMENTE ACCORDATO

Italia Comfidi, agevola l'accesso al credito bancario per le imprese del commercio, del turismo, del terziario. Dal 1980 aiuta le imprese ad avere credito in modo semplice, vantaggioso e trasparente.

CONFESERCENTI

ITALIA COMFIDI
società consortile a r.l.

Riparti con noi "Investi"
Garanzia a costo zero per le imprese della Toscana

Queste le caratteristiche delle intese intercorse con il sistema bancario della Toscana.
Si tratta di un plafond di 10 milioni di euro.

Italia Comfidi, in partnership con Banca di Cambiano, Chianti Banca, Banca CR Firenze, Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, Cassa di Risparmio di Volterra, Monte dei Paschi di Siena, Unicredit, Carige Italia, BNL e Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio ha stanziato uno specifico plafond di 10 milioni di euro destinato a sostenere le PMI socie, con sede legale in Toscana, che vogliono investire sul proprio futuro e credono nell'innovazione per competere sul mercato. La campagna prevede il rilascio della Garanzia Diretta del Comfidi a valere su operazioni finalizzate ad investimenti materiali ed immateriali da realizzare. L'importo massimo del finanziamento previsto è pari a 500mila euro, di durata da 3 a 5 anni, a costo zero della garanzia di assoluta eccellenza ed uno spread bancario in linea con le migliori condizioni di mercato, grazie alla possibilità di accedere a fondi pubblici nell'ambito del POR Regione Toscana 2007/2013.

Le nostre filiali sono sempre a vostra completa disposizione per qualsiasi informazione

- Ufficio di Firenze 50100 - piazza P.Vettori 8/10 - tel. 055 906771
- Ufficio di Prato 59100 - via Pomeria, 71/b - tel. 0574 40291
- Ufficio di Pistoia 51100 - via Galvani, 17 - zona industriale S.Agostino - tel. 0573 927732
- Ufficio di Livorno 57123 - via C. Cogorano, 25 - tel. 0586 896256
- Ufficio di Lucca 55100 - via delle Tagliate, 130 - tel. 0583 43281
- Ufficio di Massa Carrara 54033 - via Frassina, 71 - Carrara - tel. 0585 83801
- Ufficio di Pisa 56125 - via Catalani, 8 - tel. 050 888000
- Ufficio di Viareggio 55049 - via Matteotti, 180 - tel. 0584 329511
- Ufficio di Arezzo 52100 - via Fiorentina, 240 - tel. 0575 984312
- Ufficio di Grosseto 58100 - via De' Barberi, 108 - tel. 0564 438858
- Ufficio di Siena 53100 - S.S. Statale 73 Levante, 10 - tel. 0577 252203

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it